



Obblighi di Informativa al Pubblico

Publicato il 19/09/2023

1 Premessa

OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Circ. B.I. 285/2013 – Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, Sez. VII*

Le presenti informazioni sono pubblicate sul sito *web* della banca, in conformità alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia 285/2013.

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni di cui alla Circ. B.I. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1

Cassa di Risparmio di Bolzano SpA adotta, fin dalla trasformazione dell'istituto bancario in società di capitali (SpA) avvenuta nel 1992, il modello di amministrazione c.d. tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre la funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale.

Si evidenzia, che il Consiglio di Amministrazione d.d. 12/05/2015, a fronte delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria d.d. 28/04/2015, ha deliberato di dare attuazione alle previsioni statutarie, nominando un Amministratore Delegato specificando i relativi poteri a lui delegati. In conformità alle previsioni statutarie le cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale si cumulano nella stessa persona (Nicola Calabrò). Inoltre, ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza, il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna alla Cassa e partecipa alla funzione di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione d.d. 22/04/2022 ha confermato Nicola Calabrò quale Amministratore Delegato della Cassa.

All'interno del Consiglio di Amministrazione è attualmente costituito il Comitato Rischi (Comitato endo-consiliare), formato esclusivamente da Amministratori indipendenti, al quale dal mese di gennaio 2016 sono demandate, oltre alle funzioni specifiche proprie di detto Comitato giuste Disposizioni di Vigilanza, anche le funzioni in materia di soggetti collegati/parti correlate.

Le Funzioni aziendali di controllo riportano, per quanto concerne il loro posizionamento nella struttura gerarchica dell'organizzazione aziendale, direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni sugli assetti organizzativi e di governo societario si rimanda allo Statuto della Cassa di Risparmio di Bolzano SpA, pubblicato sul sito www.sparkasse.it.

Indicazione della categoria in cui è collocata la Banca all'esito del processo di valutazione di cui alla Sezione I, par. 4.1

Cassa di Risparmio di Bolzano SpA si colloca tra le banche c.d. "intermedie" in quanto caratterizzata da un attivo di bilancio compreso tra i 5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro.

Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica. Ripartizione dei componenti almeno per età, genere e durata di permanenza in carica

Nel rispetto del limite massimo di Consiglieri per le banche c.d. "intermedie", di cui alle linee applicative ex Circ. B.I. 285/2013, Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, Sezione IV, il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Bolzano SpA è attualmente costituito da 9 Consiglieri. Il Collegio Sindacale è invece costituito, in conformità all'art. 2397 c.c., da 3 Sindaci effettivi e da 2 Sindaci supplenti.

Informazioni afferenti alla ripartizione dei 9 componenti del Consiglio di Amministrazione per:

- età: l'età media dei consiglieri è di 55 anni;
- genere: 3 membri di genere femminile e 6 membri di genere maschile;
- durata di permanenza in carica: 4 Consiglieri sono in carica dal 29/04/2014; un Consigliere è in carica dal 28/04/2015; un Consigliere è in carica dal 31/03/2016; 3 Consiglieri sono in carica dal 22/04/2022.

Informazioni afferenti alla ripartizione dei 5 componenti del Collegio Sindacale per:

- età: l'età media dei Sindaci è di 54 anni;
- genere: 3 membri di genere femminile e 2 membri di genere maschile;
- durata di permanenza in carica: un Sindaco è in carica dal 29/04/2014; un Sindaco è in carica dal 28/04/2015; 3 Sindaci sono in carica dal 22/04/2022.

Numero dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza:

Alla data di pubblicazione della presente Informativa 3 Consiglieri su 9 sono in possesso del requisito di indipendenza.

Numero dei Consiglieri espressione delle minoranze:

Nessun Consigliere è espressione di minoranze.

Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti;
a.) Consiglio di Amministrazione

(Dati aggiornati alla data del 08/09/2023. I dati sono ricostruiti sulla base delle dichiarazioni personali rese dai Consiglieri).

	Grandi imprese (*)			Medie imprese			Piccole imprese		
	Incarichi di amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco
Gerhard Brandstätter			1			2			3
Carlo Costa	1	1					1		
Nicola Calabrò									
Marco Carlini							6	6	
Margareth Helfer									
Evelyn Kirchmaier	2	1					1		
Astrid Marinelli						3			4
Christoph Rainer				1			2	2	
Klaus Vanzi						2			10

	Micro Imprese			Altro		
	Incarichi di amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco
Gerhard Brandstätter	1			1		
Carlo Costa						
Nicola Calabrò						
Marco Carlini						
Margareth Helfer						
Evelyn Kirchmaier	2	1				
Astrid Marinelli	1	1	1			
Christoph Rainer	1	1		1	1	
Klaus Vanzi	2	2				

*Classificazione di cui alla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE recepita dal Decreto Ministeriale 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", di seguito riportata:

Micro imprese: Fatturato ≤ € 2 mln; Attivo ≤ 2 mln; Dipendenti ≤ 10;
 Piccole imprese: Fatturato ≤ € 10 mln; Attivo ≤ 210 mln; Dipendenti ≤ 50;
 Medie imprese: Fatturato ≤ € 50 mln; Attivo ≤ 43 mln; Dipendenti ≤ 250;
 Grandi imprese: Fatturato > € 50 mln; Attivo > 43 mln; Dipendenti > 250.

Nella determinazione del numero massimo di incarichi non si è tenuto conto delle società facenti parti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano SpA. Inoltre, le cariche ricoperte in società che appartengono al medesimo Gruppo, diverso da quello a cui appartiene la Cassa di Risparmio di Bolzano SpA sono da considerare convenzionalmente come un'unica carica. È stata considerata anche la carica di socio amministratore tra gli incarichi di amministratore.

Numero di incarichi/mandati in società controllate/partecipate (anche facenti parte del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano SpA) su designazione della stessa Cassa di Risparmio di Bolzano SpA:

	Incarico di Amministratore	di cui come esecutivo	di cui appartenente al Gruppo Bancario	di cui Partecipazione qualificata
Gerhard Brandstätter	2		2	
Carlo Costa	2		2	
Nicola Calabrò	3	3	2	1
Marco Carlini	1			1
Margareth Helfer				
Evelyn Kirchmaier				
Astrid Marinelli				
Christoph Rainer				
Klaus Vanzi				

b.) Collegio Sindacale*

(Dati aggiornati alla data del 08/09/2023. I dati sono ricostruiti sulla base delle dichiarazioni personali rese dai Sindaci).

	Grandi imprese (*)			Medie imprese			Piccole imprese		
	Incarichi di amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco
Martha Florian von Call			1			1			
Massimo Biasin			1						
Claudia Longi									
Laura Galleran			2			11			3
Christian Pillon			3			2	2	1	

	Micro Imprese			Altro		
	Incarichi di amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco	Incarichi di Amministratore	di cui come esecutivo	Incarichi di Sindaco
Martha Florian von Call			1			
Massimo Biasin	2					
Claudia Longi	2					
Laura Galleran	1	1	3			
Christian Pillon	1	1				

* Classificazione di cui alla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE recepita dal Decreto Ministeriale 18 aprile 2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese", di seguito riportata:
 Micro imprese: Fatturato ≤ € 2 mln; Attivo ≤ 2 mln; Dipendenti ≤ 10;
 Piccole imprese: Fatturato ≤ € 10 mln; Attivo ≤ 210 mln; Dipendenti ≤ 50;

Medie imprese: Fatturato ≤ € 50 mln; Attivo ≤ 43 mln; Dipendenti ≤ 250;
Grandi imprese: Fatturato > € 50 mln; Attivo > 43 mln; Dipendenti > 250.

Nella determinazione del numero massimo di incarichi non si è tenuto conto delle società facenti parti del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano SpA. Inoltre, le cariche ricoperte in società che appartengono al medesimo Gruppo, diverso da quello a cui appartiene la Cassa di Risparmio di Bolzano SpA sono da considerare convenzionalmente come un'unica carica. È stata considerata anche la carica di socio amministratore tra gli incarichi di amministratore.

Ai sensi dell'art. 26 TUB il Collegio Sindacale verifica autonomamente il rispetto da parte dei membri del Collegio Sindacale dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Inoltre, la normativa CONSOB disciplina il cumulo degli incarichi dei membri degli organi di controllo (S.A.I.V.I.C.), i quali sono eventualmente tenuti personalmente all'adempimento degli obblighi informativi posti dalla legislazione vigente (ritiro credenziali, procedura telematica S.A.I.V.I.C.).

Numero di incarichi/mandati in società controllate/partecipate (anche facenti parte del gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano SpA) su designazione della stessa Cassa di Risparmio di Bolzano SpA:

	Incarico di Sindaco	di cui appartenente al Gruppo	di cui Partecipazione qualificata
Martha Florian von Call	3	2	1
Massimo Biasin	3	3	
Claudia Longi	3	3	
Laura Galleran	3	3	
Christian Pillon	3	3	

Numero e denominazione dei Comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze.

Attualmente in seno al Consiglio di Amministrazione è costituito il Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di governo, gestione dei rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, particolare attenzione deve essere riposta dal Comitato per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (“*risk appetite framework*”) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato individua e propone i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare; esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione; esprime valutazioni e formula pareri all’organo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l’organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all’attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando a tal fine le proposte di coloro che partecipano alla funzione di gestione; contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo; verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest’ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle Disposizioni di Vigilanza; valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d’esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione: nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell’ambito del RAF, il Comitato svolge l’attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (“*Risk appetite*”) e la soglia di tolleranza (“*Risk tolerance*”); nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF; nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi. Il Comitato Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF. Inoltre, il Comitato Rischi partecipa alla corretta definizione dei criteri per la misurazione e valutazione dei rischi ai fini del resoconto ICAAP, nonché verifica il contenuto del resoconto ICAAP, al fine di accertare la coerenza alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e l’adeguatezza e la completezza dei relativi contenuti.

Il Comitato e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Almeno un componente del Collegio Sindacale partecipa ai lavori del Comitato. Il Comitato identifica altresì tutti gli ulteriori flussi informativi che a esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza ecc.) e deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti. I membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da

poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca. Il Comitato deve potersi avvalere di esperti esterni e - ove necessario - interloquire direttamente con le funzioni di revisione interna, controllo dei rischi e conformità alle norme.

Dal mese di gennaio 2016, al fine di semplificare la struttura dei Comitati endo-consiliari della Banca, il Comitato Rischi è formato esclusivamente da Amministratori c.d. "indipendenti" e gli sono state attribuite anche le funzioni precedentemente demandate al Comitato Soggetti Collegati (comitato soppresso), che di seguito si riportano:

il Comitato Rischi esamina e valuta le procedure predisposte per la complessiva gestione delle operazioni con soggetti collegati e le loro eventuali modifiche nel tempo, al fine di accertarne l'idoneità a conseguire gli obiettivi fissati dalle disposizioni di Banca d'Italia e di Consob in materia di soggetti collegati e dal regolamento della Banca sul processo dei soggetti collegati; esamina e valuta le proposte delle operazioni con soggetti collegati da sottoporre all'approvazione dei competenti organi aziendali della Banca. Nei casi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza il Comitato interviene anche nella fase delle trattative e di istruttoria delle operazioni con soggetti collegati. Il Comitato è costituito al fine di assicurare l'adeguato monitoraggio di eventuali conflitti di interesse.

Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate.

Cassa di Risparmio di Bolzano SpA non ha predisposto politiche di successione in quanto dette politiche sono obbligatorie solo per le banche c.d. "di maggiori dimensioni o complessità operativa" e non anche per le banche rientranti nella categoria degli istituti bancari c.d. "intermedi".

Cassa di Risparmio di Bolzano SpA

Avv. Gerhard Brandstätter

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Bolzano, 19/09/2023